

Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	LM-38 - Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale
Nome del corso	Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale <i>adeguamento di:</i> <i>Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale (1001570)</i>
Nome inglese	Modern languages for the international communication and cooperation
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	IF0314 Modifica
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	28/05/2008
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	16/06/2008
Data di approvazione della struttura didattica	10/01/2008
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	22/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	STUDI LINGUISTICI E LETTERARI
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	LETTERE e FILOSOFIA
EX altre Facoltà	SCIENZE POLITICHE
Massimo numero di crediti riconoscibili	40 DM 16/3/2007 Art 4 12 come da: Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- *possedere un'elevata competenza di almeno una lingua europea o extra-europea;
- * conoscere le tematiche culturali, storiche, economiche e sociali delle aree geografiche connesse alle lingue prescelte, in modo da utilizzare con consapevolezza le lingue conosciute nella prospettiva della comunicazione internazionale;
- * possedere solide conoscenze nel campo dell'analisi linguistica, dei processi sociolinguistici e dei meccanismi comunicativi;
- * possedere solide conoscenze nelle discipline sociali, economiche e giuridiche;
- * essere in grado di operare tramite ausili informatici e telematici.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono:

- * con funzioni di elevata responsabilità, nell'ambito delle relazioni internazionali presso aziende, la pubblica amministrazione, le strutture del volontariato, gli enti locali nonché nella direzione di organizzazioni internazionali, di settori della cooperazione e degli aiuti allo sviluppo;
- * attività professionali di esperti presso enti e istituzioni nell'ambito dell'integrazione economica, sociale e culturale; di consulenza specialistica presso enti pubblici nell'ambito della tutela delle lingue immigrate e più in generale in rapporto alla legislazione linguistica dell'Unione Europea.

Gli atenei organizzano, in accordo con enti pubblici e privati, stages e tirocini.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Il biennio, finora condotto secondo le prescrizioni della L. 509 (allora 43/LS), aveva avuto buoni risultati, con un discreto numero di iscritti (con notevole crescita in questo anno accademico) e quindi si è ritenuto di continuarlo secondo le prescrizioni della L. 270 (38/LM), attuando i principi ispiratori del provvedimento, in particolare riducendo il numero degli esami (vari corsi possono essere seguiti per 6 o per 9 CFU, secondo le opzioni personali o di indirizzo). Le esigenze degli iscritti e le parziali differenze nel loro orientamento formativo-professionale, hanno consigliato di mantenere una certa varietà nei percorsi, soprattutto in sede di materie affini, senza comunque mutare l'impianto di fondo che dà il primato alle competenze sulle lingue e le culture/letterature dei paesi in cui si parlano le lingue studiate.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (si veda <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa riprogettazione, basata su un'attenta analisi del progresso, è finalizzata al superamento del più rilevante punto critico del precedente CdS (tempi lunghi per il conseguimento del titolo). Il profilo del corso che coinvolge discipline linguistiche e di area giuridico-economica motiva ampiamente la decisione di istituirlo interfacoltà. Il NVA conferma che il CdS è proposto da quattro Facoltà che assicurano la docenza necessaria e dispongono di strutture didattiche sufficienti.

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la riprogettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS' coerenti con standard europei. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i CdS ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato nell'ambito di una cornice di coordinamento, indirizzo e

valutazione effettuata a livello complessivo di Ateneo e finalizzata ad un'analisi critica dell'esperienza dell'offerta formativa realizzata con gli attuali ordinamenti didattici e ad un miglior orientamento e qualificazione dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. Criteri di riferimento non sono stati solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI del febbraio 2007, quelle del CNVSU (07/07), linee guida del MUR (DM 26/07/07 e DM 544 del 31/10/2007), ma anche quelli più stringenti adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, come deliberato dal SA negli anni 2005, 2006 e 2007.

L'iter che ha condotto alla proposta della nuova offerta formativa è stato svolto sotto lo stretto coordinamento del Collegio dei Presidi, del Rettore alla didattica, e successivamente da una Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di CdS, basata non solo sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nei RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo infatti ha subordinato la istituzione dei CdS al soddisfacimento, fin da subito, dei requisiti fissati in termini di docenza di ruolo, anziché preferire un approccio graduale. Per la propria valutazione di ciascun CdS il NVA si è basato sull'intera documentazione fornita dalle Facoltà alla Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo, nonché sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA presso i Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state attivate le seguenti azioni:

- adozione, per i CdS, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari, come sopra ricordato
 - adozione sistematica di test conoscitivi per la verifica della preparazione iniziale degli studenti (vedi www.unipd.it/orientamento)
 - adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS, che ha riguardato anche il tema dell'accreditamento (<http://www.unipd.it/accreditamento/>)
 - consultazione delle parti sociali: sono attivi un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" e un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. È previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1 "Accademia/Imprese", azione 3
 - rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico)
 - sistemi di rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio Almalaurea, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004 (formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agorà, che intende monitorare gli esiti occupazionali dei laureati per singolo CdS dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione Almalaurea. Importante è anche l'attività di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.
 - sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono monitorate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa in quanto ha consentito di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.
- Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole non solo sull'intera offerta formativa quanto sul processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma nonché per le varie iniziative poste in atto, sia nella valorizzazione di CdS già esistenti, sia nell'elaborazione di progetti ex novo, per permettere un'efficace attività di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti vigenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM 509/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti negli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle Facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le parti sociali più direttamente coinvolte.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso si pone, prima di tutto l'obiettivo di far raggiungere una sicura competenza in due lingue e civiltà europee e americane, sostenuta da buone conoscenze e capacità di comprensione del quadro culturale, storico, letterario e economico-sociale-politico di cui esse sono l'espressione. Esse si ottengono mediante corsi relativi a due lingue e letterature europee o americane, tra cui almeno una lingua dell'Unione Europea, di livello avanzato rispetto a quello tipicamente associato ai corsi di laurea del primo ciclo del settore. Vanno seguiti per due anni i corsi di una lingua e per un anno i corsi dell'altra lingua, nonché un anno di letteratura di ambedue le lingue scelte. I piani di studio predisposti dalla competente struttura consentono pure di raggiungere pari competenze in entrambe le lingue e culture europee e americane curricolari, o di approfondire lo studio di una lingua e cultura europea e americana di cui sia stata acquisita adeguata conoscenza di base al livello accademico, tipicamente corrispondente allo studio di una terza letteratura e lingua nei corsi di laurea di primo ciclo del settore. La biennialità di alcuni insegnamenti (soprattutto quelli di lingua) e la possibilità di ulteriori approfondimenti nelle culture e letterature spiega il fatto che taluni settori caratterizzanti siano ripresentati anche tra le materie affini.

Il processo formativo centrale, cioè quello nell'ambito delle lingue, prevede, oltre a un affinamento delle capacità di riflessione metalinguistica e a una conoscenza delle più recenti analisi dei fatti di struttura e d'uso delle lingue, l'addestramento al loro uso quotidiano e professionale, orale e scritto, anche tenendo conto dei linguaggi settoriali e della loro specifica terminologia. Nell'ambito degli insegnamenti delle lingue sono inclusi percorsi in traduzione che assicurano buone competenze teoriche e applicative nella traduzione di testi di ampia tipologia. Le attività caratterizzanti prevedono anche un approfondimento della cultura giuridica, economica e sociale, più avanzato che nel triennio, nonché corsi avanzati di linguistica o semiotica o informatica. A queste conoscenze si aggiungono, tra le discipline affini e integrative, lo studio avanzato di letteratura delle due lingue di specializzazione, come pure ulteriori scelte nei settori delle materie caratterizzanti, secondo gli indirizzi, in corrispondenza con le esigenze individuali di formazione, o con progetti sul futuro professionale. Ulteriore personalizzazione è anche ottenibile con le materie a scelta dello studente. Il corso è articolato in indirizzi che, su una base formativa comune e omogenea nelle discipline immediatamente professionalizzanti, differiscono tra loro per ponderazione e incidenza di varie aree culturali caratterizzanti, integrative e affini. L'indirizzo culturale privilegia, tra le materie affini, la scelta di materie storiche, geografiche, antropologiche; quello economico-giuridico-sociale privilegia le materie affini di questi settori, mentre quello di Mediazione linguistica propone una scelta equilibrata tra i due gruppi di materie sopra citate.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati nel CLM 38 dovranno aver raggiunto i livelli di competenza sopra descritti nell'ambito delle lingue e delle culture in cui esse si inseriscono, cui si aggiunge una conoscenza più specializzata di materie di cultura umanistica e di quelle economiche, giuridiche e sociali, con diverse accentuazioni a seconda dell'indirizzo scelto.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati nel CLM 38 devono essere in grado di applicare i metodi dell'analisi linguistica e di applicare tali conoscenze ai contesti culturali-letterari, economico-giuridici e sociali delle società in cui si parlano le lingue di studio; di dimostrare padronanza orale e scritta, oltre che dell'italiano, delle lingue europee e americane studiate, in proporzione alle annualità seguite; di affiancare alla conoscenza pratica la descrizione sistematica delle lingue; di saper affrontare l'analisi linguistica di testi; e di aver acquisito competenze tecniche e culturali nel campo della traduzione. L'esercizio di tali capacità e abilità deve potersi estendere ad ambiti e contesti più ampi di quelli di ristretto settore o campo di studi, e investire tematiche o argomenti nuovi o innovativi, anche interdisciplinari. Ciò è reso possibile dalla gestione consapevole e attiva della scelta dell'indirizzo, e in quell'ambito delle discipline caratterizzanti, integrative e affini, nonché di quelle il cui studio è sollecitato da interessi culturali individuali.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I profili culturali differenziati dei laureati nel CLM 38, garantiti dalla varietà e dalla finalizzazione dell'offerta formativa disponibile nel corso, favoriscono il sorgere e l'instaurarsi di attitudini all'approfondimento rispondenti a interessi culturali e professionalizzanti non solo centrali e intradisciplinari, ma coordinati e interdisciplinari. La capacità di gestione delle conoscenze acquisite si manifesta nell'abilità di disporre, elaborare e valutare i dati relativi alle singole materie assimilate e al loro complesso, nell'eshaustività e nella fondatezza dell'argomentazione che sostiene lo sviluppo di quei processi e nella formulazione di autonomi giudizi, come pure nel trovare soluzioni a problemi attinenti alle lingue e culture moderne studiate, anche in relazione agli ambiti economici, giuridici, politici e sociali approfonditi nel corso di studio.

Abilità comunicative (communication skills)

Un supporto necessario all'adeguamento e all'espansione continua delle capacità di comprensione, trasferimento delle conoscenze e comunicazione dei risultati dello studio e della ricerca è fornito ai laureati nel CLM 38 dall'impiego, ovunque possibile, delle lingue studiate nella produzione e nella comunicazione accademica orale e scritta. Il percorso poliennale del loro approfondimento e addestramento all'uso deve tradursi nella capacità di adeguata gestione linguistica del quotidiano, nonché dell'esposizione e dello sviluppo dei contenuti culturali delle discipline, mediante l'uso di terminologie e registri appropriati a una gamma quanto possibile estesa di situazioni comunicative ed espressive.

Capacità di apprendimento (learning skills)

La capacità di apprendere dei laureati nel CLM 38 si fonda pure sull'addestramento all'uso esperto di strumenti bibliografici e mediali di controllo e di verifica delle conoscenze possedute, nonché sull'educazione all'aggiornamento e all'autoaggiornamento continuo di quelle conoscenze. Essa si manifesta nell'intero arco della loro attività professionale come capacità di ulteriore apprendimento autonomo e attitudine consolidata all'elaborazione critica e alla ricerca nei settori di competenza. Essa consente la prosecuzione dell'attività di apprendimento e di elaborazione e di ulteriore acquisizione del sapere nell'Università e in altre istituzioni di alta formazione scientifica, costituendo una premessa indispensabile all'accesso al III ciclo di formazione accademica (Master di II livello, corsi di perfezionamento scientifico, dottorato di ricerca), nonché all'ammissione alle Scuole di Specializzazione per l'Insegnamento secondario.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi alla LM in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

E inoltre:

1. Lo studente che intende iscriversi alla LM in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale deve aver conseguito un determinato numero di crediti in specifici SSD. Il numero di crediti necessario e i SSD sono indicati nel Regolamento didattico del Corso.
2. L'accesso alla LM in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale è vincolato al voto di laurea triennale o quadriennale, oppure, in alternativa, al voto medio conseguito negli esami dei SSD del punto 1. I voti minimi richiesti sia per la laurea che per gli esami sono indicati nel Regolamento didattico del corso.

In assenza dei requisiti non è possibile l'iscrizione, non essendo prevista l'iscrizione con debito formativo.

La verifica all'accesso della personale preparazione verrà effettuata con modalità che saranno definite opportunamente nel Regolamento didattico del corso di studio.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consiste nella stesura e nella discussione di una tesi di laurea sulla lingua, con le relative cultura e istituzioni giuridico-economico-sociali, studiata per l'intero biennio e per l'intero percorso formativo. Sono incoraggiati temi di carattere interdisciplinare. La tesi sarà seguita da uno o più docenti-relatori e sarà discussa davanti a una commissione d'esame di docenti del CLM 38. Essa è redatta, di norma, nella lingua biennale; se redatta in italiano, sarà accompagnata da un sommario in lingua.

Shocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati nel CLM 38 potranno esercitare funzioni di elevata responsabilità come esperti linguistici negli istituti di cooperazione internazionale, culturale ed economica; nelle istituzioni culturali e commerciali italiane all'estero e nelle rappresentanze diplomatiche e consolari; nei settori economici a vocazione internazionale e in enti ed istituzioni nazionali e internazionali.

Attività professionali per loro previste sono anche quelle di coordinamento delle comunicazioni con l'estero, delle interazioni multilingui o di gestione delle filiali estere di enti di produzione o di servizi, pubblici o privati. Potranno trovare occupazione anche come traduttori di testi di varia natura.

I laureati possono prevedere come occupazione l'insegnamento nella scuola, una volta completato il processo di abilitazione all'insegnamento e superati i concorsi previsti dalla normativa vigente.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Interpreti e traduttori di livello elevato - (2.5.4.3.0)
- Insegnanti di lingue - (2.6.5.5.5)
- Assistenti di archivio e di biblioteca - (3.3.1.1.2)
- Corrispondenti in lingue estere e professioni assimilate - (3.3.1.4.0)
- Agenti di viaggio - (3.4.1.4.0)

<p>Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.</p>

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline semiotiche, linguistiche e informatiche	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-LIN/01 Glottologia e linguistica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi	12	12	-
Lingue moderne	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/09 Lingua e traduzione - lingue portoghese e brasiliana L-LIN/11 Lingue e letterature anglo-americane L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/16 Lingua e letteratura nederlandese L-LIN/17 Lingua e letteratura romena L-LIN/19 Filologia ugro-finnica L-LIN/20 Lingua e letteratura neogreca L-LIN/21 Slavistica	24	24	-
Scienze economico-giuridiche, sociali e della comunicazione	IUS/02 Diritto privato comparato IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica M-STO/02 Storia moderna M-STO/03 Storia dell'Europa orientale M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/13 Storia e istituzioni dell'Africa	15	15	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		
Totale Attività Caratterizzanti			51 - 51	

Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 12)		24	24
A11	L-LIN/03 - Letteratura francese L-LIN/05 - Letteratura spagnola L-LIN/08 - Letterature portoghese e brasiliana L-LIN/10 - Letteratura inglese L-LIN/11 - Lingue e letterature anglo-americane L-LIN/13 - Letteratura tedesca L-LIN/16 - Lingua e letteratura nederlandese L-LIN/17 - Lingua e letteratura romena L-LIN/19 - Filologia ugro-finnica L-LIN/20 - Lingua e letteratura neogreca L-LIN/21 - Slavistica	18	18
A12	L-FIL-LET/07 - Civiltà bizantina L-FIL-LET/09 - Filologia e linguistica romanza L-FIL-LET/14 - Critica letteraria e letterature comparate L-FIL-LET/15 - Filologia germanica L-LIN/02 - Didattica delle lingue moderne L-LIN/03 - Letteratura francese L-LIN/05 - Letteratura spagnola L-LIN/08 - Letterature portoghese e brasiliana L-LIN/10 - Letteratura inglese L-LIN/11 - Lingue e letterature anglo-americane L-LIN/13 - Letteratura tedesca L-LIN/16 - Lingua e letteratura nederlandese L-LIN/17 - Lingua e letteratura romena L-LIN/19 - Filologia ugro-finnica L-LIN/20 - Lingua e letteratura neogreca L-LIN/21 - Slavistica	0	6
A13	IUS/02 - Diritto privato comparato IUS/13 - Diritto internazionale IUS/14 - Diritto dell'unione europea M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche M-GGR/01 - Geografia M-GGR/02 - Geografia economico-politica M-STO/02 - Storia moderna M-STO/03 - Storia dell'Europa orientale M-STO/04 - Storia contemporanea SECS-P/01 - Economia politica SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese SPS/05 - Storia e istituzioni delle Americhe SPS/06 - Storia delle relazioni internazionali	0	6
Totale Attività Affini		24 - 24	

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale		30	30
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		45 - 45	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	120 - 120

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(IUS/02 IUS/13 IUS/14 L-LIN/11 L-LIN/16 L-LIN/17 L-LIN/19 L-LIN/20 L-LIN/21 M-DEA/01 M-GGR/01 M-GGR/02 M-STO/02 M-STO/03 M-STO/04 SECS-P/01 SECS-P/02 SECS-P/08 SPS/05 SPS/06)

La biennalità di alcuni insegnamenti (soprattutto quelli di lingua) e la possibilità di ulteriori approfondimenti nelle culture e letterature spiega il fatto che taluni settori caratterizzanti siano ripresentati anche tra le materie affini.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 24/04/2008